



Città metropolitana di Venezia

PROT. 5016
DEL 29/01/20

Area Ambiente

COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 2 della Seduta del 27.01.2020

Oggetto: Ditta: BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL
Sede Legale: Via Marzabotto 28 30010 Campagna Lupia (VE)
Intervento: Attività di campionamento e verifiche chimico prestazionali dei materiali recuperati nell'ambito della "Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Località Lido di Venezia area PIP Terre Perse"
Comune di localizzazione: Venezia (VE)
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 67642 del 18.10.2019 la società BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'effettuazione dell'attività di campionamento e verifiche chimico prestazionali dei materiali recuperati nell'ambito della "Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Località Lido di Venezia area PIP Terre Perse.

In data 23.10.2019 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale, dandone comunicazione agli enti territoriali interessati.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 79887 del 16.12.19 la ditta Baldan Recuperi e Trattamenti srl ha inviato una dichiarazione spontanea di definizione di campagna mobile, di cui si riporta di seguito la nota:

"La definizione "campagna mobile" riportata nella documentazione tecnica allegata all'istanza, per descrivere l'attività che si intende svolgere, è da intendersi invece come "campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi previa riduzione volumetrica, mediante frantumazione, con separazione della frazione estranea". Ogni riferimento alla "campagna mobile" va quindi sostituito con la definizione sopra riportata."

OSSERVAZIONI

Unica osservazione pervenuta fuori termine ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. è il parere n. 396 del 14.01.2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, acquisito agli atti con prot. n. 1623 del 14.01.2020, con il quale si esprime parere di non assoggettamento a VIA ed alcune considerazioni in merito alla gestione della parte arborea del lotto di terreno nel caso in cui questa sia soggetta a procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi della parte III del D.lgs 42/2004.

PREMESSA

Lo studio di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale riguarda le attività di campionamento e verifiche chimico prestazionali dei materiali recuperati nell'ambito della "Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi in località Lido di Venezia area PIP "Terre Perse", il cui incarico è stato affidato alla società Baldan Recuperi e Trattamenti Srl, con sede legale in via Marzabotto n. 28 - 30010 Campagna Lupia (VE).

Il sito in analisi è stato oggetto di indagini ambientali iniziate nel 2010 e attività svolte da VERITAS SpA su incarico del Comune di Venezia al fine di effettuare una sperimentazione finalizzata a testare l'efficacia delle operazioni di vagliatura del terreno dell'area, in cui sono stati rinvenuti dei rifiuti abbandonati, al fine di separare le frazioni estranee allo stesso.

I risultati della sperimentazione eseguita sul terreno dell'area, dimostrano che sulla base di un campione rappresentativo delle terreno presente in sito, è stato possibile separare una frazione di circa il 76% di terra vagliata e controllata, risultante priva di frazioni estranee e sottoposta a prova analitica, che lo studio ha riscontrato rientrando nei limiti della Tabella 1, colonna B dell'allegato 5 della parte IV (siti ad uso commerciale e industriale) del Dlgs 152/06 e, sottoposta

a test di cessione, ha evidenziato il rispetto dei limiti della Tabella 2 dell'allegato 5 della parte IV (per acque sotterranee) dello stesso decreto.

Come evidenziato nella documentazione inerente il Capitolato d'Appalto per la gara europea avviata dal Comune per l'individuazione del soggetto esecutore degli interventi di cui trattasi, è stato avviato da parte del Comune di Venezia procedimento ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/2006.

E' stato dunque approvato dal medesimo Comune, considerata la storia e l'ubicazione del sito in oggetto, un piano di recupero che prevede il trattamento in loco di eliminazione delle frazioni estranee e riduzione volumetrica con utilizzo nel medesimo sito del rifiuto recuperato. Questa fase istruttoria si limita quindi all'attività di campionamento e alle verifiche chimico prestazionali dei rifiuti inerti costituiti da ciottoli, laterizi, piastrelle e calcestruzzi al fine del recupero in loco del rifiuto risultato idoneo (operazione R5).

STATO DI FATTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento, denominata PIP "Terre Perse", è collocata nella parte meridionale del Lido di Venezia, lato Laguna, tra via Malamocco e Via Tiso, a sud – ovest rispetto al campo da calcio, è di proprietà Comunale. L'area è di forma quasi quadrata con lato circa di 82 m e una superficie stimata 6.714 m². Coordinate Gauss Boaga (Fuso W) → E 1761743 – N 5030563 – q.ta 2 m s.l.m.m..



Individuazione della zona di interesse con evidenza l'area di localizzazione (fonte: Google mappe 2019)



Foto aerea con cerchiata l'area oggetto d'intervento (fonte Google mappe 2019)

Il Lido di Venezia, rappresenta una delle isole barriera che delimitano la laguna veneta e si estende dalla diga foranea della bocca di Lido (a Nord) e quella di Malamocco (a Sud).

Sull'isola sorgono gli abitati di Lido, Malamocco e Alberoni, nel tempo unificati sotto un unico comprensorio urbanistico dal carattere fortemente turistico. Il Lido di Venezia si estende attualmente per circa 11,6 km e presenta



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

larghezze variabili da 200m a 1.6 km, è costituito da spiagge con dune eoliche caratterizzate da sabbie medio-fini e sabbie limose oloceniche.

La spiaggia emersa presenta un'ampiezza estremamente variabile, da 20 m a 300 m con tendenza a diminuire verso il settore centrale. Si riportano di seguito delle sequenze fotografiche dello stato attuale dell'area in esame.



Interno dell'area allo stato attuale



Confine est lungo la viabilità principale del Lido (Via Malamocco). La proprietà è delimitata da cordolo e recinzione metallica



La vegetazione arborea nell'area di progetto



Uno dei tre ingressi dell'area

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel documento ambientale sono analizzati i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Venezia;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.);
- Piano Comunale di Classificazione Acustica;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (art.3 c.5 della L.R. 11/04).

Dall'analisi del documento non emerge alcun contrasto con l'attività in esame. Il Proponente evidenzia nello Studio preliminare ambientale che l'area ricade all'esterno di zone vincolate dal P.T.R.C.

Piano Territoriale Generale Metropolitan

Dall'analisi delle tavole di piano, in relazione alla localizzazione delle opere in esame è emerso quanto segue:

- TAVOLA 1 - Carta Dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (2/3): l'area rientra nel vincolo paesaggistico in quanto "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia" (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.art. 142 lett. a).
- TAVOLA 2 - Carta della Fragilità (3/3): per la zona in esame c'è Rilevanza per il Fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m s.l.m); la classe di salinità del suolo è alta. Il rischio di mareggiate per questa fascia di costa è bassa.
- TAVOLA 3 - Sistema Ambientale (2/3): per l'area in progetto non è segnalata alcuna caratteristica, se non il "segno ordinatore" per la Laguna di Venezia.
- TAVOLA 4 - Sistema Insediativo e Infrastrutture (2/3): l'area di progetto si trova al margine di un sistema "produttivo" e rientra in una riqualificazione di ambito lagunare con struttura da riqualificare (area riportata anche in tavola IV "ambito gronda lagunare").
- Scorre in adiacenza un itinerario ciclabile principale di progetto (riportato anche in tav V come itinerario primario perilagunare).
- TAVOLA 5 - Sistema del Paesaggio (2/3): Non sono segnalate particolari caratteristiche nell'area di progetto.

Lo Studio preliminare ambientale, evidenzia che l'area di intervento non è direttamente interessata da vincoli o limitazioni che possano influenzare o limitare l'esecuzione dell'attività di campionamento e verifiche chimico prestazionali dei materiali presenti in loco.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Venezia

In data 30/09/2014 è stato approvato, in sede di conferenza decisoria, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia, con delibera di Giunta della Provincia di Venezia n. 128 del 10/10/2014 ne è stata ratificata l'approvazione. L'area oggetto di interesse è classificata come "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi".

Si riporta l'esito dell'analisi degli elaborati grafici di Piano e il relativo articolo di riferimento delle Norme Tecniche:
Tavola 1.c – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

L'area di progetto è sottoposta a:

vincolo paesaggistico - Laguna di Venezia (art.5);

vincolo archeologico (art.6).

Tavola 2 – Carta delle invariati

L'area di progetto non ricade in zone caratterizzate, si trova adiacente a itinerari e percorsi di interesse storico testimoniale e paesaggistico.

Tavola 3 – Carta delle fragilità

Aree idonee a condizione B - Centro Storico e Isole della Laguna

Si tratta di aree di terrapieno costituite da materiali eterogenei di riporto antropico presenti nelle isole lagunari, nel centro storico di Venezia e nei lidi e nelle isole minori, costituite da materiale di riporto di origine naturale.

Tavola 4 – Carta delle trasformabilità

Il sito rientra in aree di urbanizzazione consolidata. Rientra nella ATO 11 Isola del Lido.

Il Proponente dalla disamina delle Norme di Attuazione del P.A.T., evidenzia che non sono emerse situazioni che possono interferire con l'attività in oggetto, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di vincolo paesaggistico e idrogeologico-forestale, gli adempimenti di legge in materia sismica; l'osservanza della fascia di rispetto cimiteriale.

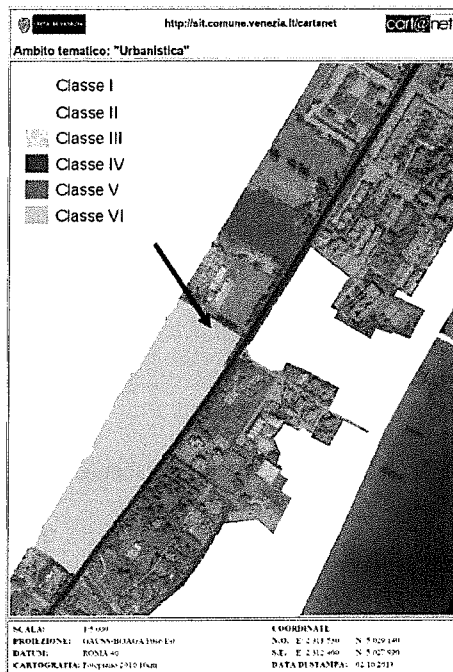
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera attualmente in vigore venne approvato dal Consiglio Regionale con DGR n. 90 del 19 aprile 2016. Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010. Il nuovo documento riporta l'aggiornamento della zonizzazione, grazie alla quale è possibile fotografare lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emissive su cui concentrare le misure di risanamento. Il Proponente nella zona in analisi non riscontra criticità evidenti.

Piano Comunale di Classificazione Acustica

Con delibera n. 39 del 10 febbraio 2005, l'Amministrazione Comunale di Venezia ha modificato con approvazione di emendamento la Classificazione Acustica del territorio comunale, il quale ha provveduto alla suddivisione dell'intero territorio comunale nelle diverse Classi di destinazione d'uso.

Come si vede dalla figura successiva, l'area ricade in classe VI ovvero Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. Le NTA prevedono, all'art 4, deroghe per attività temporanee come i cantieri edili, disciplinate da apposito regolamento comunale.



Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006. Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Il Piano individua e disciplina inoltre le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

La laguna di Venezia e le acque costiere del mar Adriatico sono considerate Aree Sensibili, la zona del Lido ha un grado di vulnerabilità intrinseca della falda freatica alta ed elevata.

A titolo esaustivo, si riporta l'art 39 relativo le "Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio", per i commi di interesse progettuale.

1. Per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in Allegato F, ove vi sia la presenza di:

- a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
- b) lavorazioni;
- c) ogni altra attività o circostanza,

"che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente come indicate nel presente comma, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico..."

In merito all'attività di campionamento e verifiche chimico prestazionali dei materiali presenti in loco, saranno attivati degli specifici accorgimenti tecnici specificati al paragrafo: Accorgimenti tecnici adottati per evitare o contenere gli effetti.

ANALISI DELLA COERENZA AGLI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Dall'analisi effettuata del quadro programmatico, sia territoriale di area vasta e locale, che di settore, non sono emersi elementi incompatibili con l'attività in oggetto.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva sulla conformità del progetto alla pianificazione vigente:



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Strumento di programmazione	Coerenza		Osservazioni/note
	SI	NO	
P.T.R.C. adottato			-
P.T.C.P./P.T.G.			
P.A.T			-
P.Z.A.			-
P.T.A.			Richiesta deroga per attività temporanea

Rete Natura 2000

Nella laguna di Venezia e Lido sono stati censiti i seguenti siti della rete Natura 2000:

IT3250046 "Laguna di Venezia"

IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"

IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"

IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei"

L'area interessata dalla presente indagine è collocata esternamente a siti della rete Natura 2000; il sito della rete Natura 2000 più prossimo è IT3250046 "Laguna di Venezia", che dista dall'area interessata 70 metri in linea d'aria.

Come emerso dall'analisi ambientale locale, sia nell'area di progetto che nelle immediate vicinanze, non si rilevano aspetti di interesse faunistico o floristico per le specie o gli habitat di specie di interesse comunitario e/o in vicinanza siti di interesse ambientale (biotopi, aree umide ecc.).

Considerazioni del Gruppo istruttorio in riferimento alla componente Natura 2000: dall'analisi dei diversi strumenti programmatori, si evince che non vi sono vincoli ostativi nella pianificazione vigente rispetto all'attività proposta.

ATTIVITÀ OGGETTO DI INDAGINE

Come specificato dal Proponente nello Studio Preliminare Ambientale, le verifiche previste dalla legge (art. 9 del DM 05/02/98 e s.m.i. e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205/05) saranno condotte per lotti sui cumuli depositati, una volta terminata l'attività di riduzione volumetrica. Detti cumuli avranno un volume massimo di 3.000 mc/cumulo e altezza massima di 5m. Considerato che, nel caso specifico, il materiale complessivamente da trattare ammonta a poco meno di 16.800 mc, sono previsti sei lotti.

Da ogni cumulo dovrà essere prelevato da un tecnico specializzato un campione rappresentativo dell'intera massa presente secondo quanto previsto dalle norme di settore. Ogni campione verrà prelevato in 2 differenti aliquote:

- Una da inviare al Laboratorio da parte del Produttore del rifiuto (appaltatore);
- Una da consegnare alla Direzione Lavori per eventuali verifiche da parte della Stazione Appaltante o eventualmente dagli Enti di controllo.

Ciascuna aliquota dovrà essere così composta:

- Circa 1 kg destinato all'esecuzione del test di cessione secondo quanto previsto dall'art. 9 del DM 05/02/98 e s.m.i.;
- Circa 50 kg destinati all'esecuzione delle verifiche prestazionali previste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205/05.

Le analisi dovranno essere condotte presso un Laboratorio in possesso dei necessari requisiti di qualità.

Verificata, pertanto, la bontà delle analisi, il materiale potrà essere interamente recuperato in loco.

Qualora le analisi dovessero dimostrare la mancanza dei requisiti per la gestione del materiale recuperato nei successivi processi produttivi, i rifiuti dovranno essere allontanati dal sito ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.

DIMENSIONI E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

Le caratteristiche dimensionali dell'area oggetto di recupero sono:

Superficie oggetto d'intervento: 6.714 m²

Volume complessivo da trattare: 16.800 m³

Lotti da esaminare (3.000 m³ ca ciascuno): 6

Il programma temporale una volta ottenute tutte le approvazioni del progetto da parte degli enti preposti, è di seguito riepilogato:

CRONOPROGRAMMA CAMPAGNA MOBILE																						
FASE UNICA	GIORNI LAVORATIVI																					
DESCRIZIONE ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CAMPIONAMENTO E CARATTERIZZAZIONE CHIMICO PRESTAZIONALE DEL MATERIALE TRATTATO																						
Prelievo campioni (6 lotti per cumuli di 300/500 kg)																						
Analisi chimico fisiche																						
Rischi e imprevisti non prevedibili																						

Tabella 1 – Fasi e tempistiche dei lavori previsti (campionamento e caratterizzazione materiale)

I risultati delle analisi di laboratorio sono in genere acquisiti nell'arco di 10 giorni lavorativi

ACCESSO ALL'AREA

L'area è raggiungibile con automobili tramite il servizio traghetto della linea pubblica ACTV o con mezzi nautici privati dal piazzale Tronchetto.



Viabilità di accesso all'area

ACCORGIMENTI TECNICI ADOTTATI PER EVITARE O CONTENERE GLI EFFETTI

Al fine di ridurre gli effetti derivanti dall'attività di stoccaggio del materiale ridotto volumetricamente, vengono di seguito elencati gli accorgimenti operativi che saranno adottati, nella fase operativa che precede la caratterizzazione del materiale (oggetto della presente valutazione) e che saranno preservati durante tutta la durata della campagna di attività di recupero rifiuti:

- i cumuli avranno le dimensioni strettamente necessarie al conseguimento del volume di 3.000 m³, pari al singolo lotto, compatibilmente con gli spazi a disposizione. Essi avranno un'altezza massima di 5 m;
- il materiale depositato in cumuli verrà integralmente ricoperto con teli impermeabili;
- alla base del cumulo verrà posto un telo impermeabile di adeguate dimensioni;
- velocità di percorrenza all'interno del cantiere inferiore a 30 km/h;
- riutilizzo dei materiali in loco.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATI

Non si è a conoscenza di altri progetti che possano interferire con quello in progetto.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il proponente analizza nello Studio Preliminare Ambientale le diverse componenti ambientali che possono subire impatti approfondendo in particolare gli aspetti relativi alle seguenti componenti. Gli effetti di seguito riportati si riferiscono alla sola attività di campionamento e caratterizzazione di materiale già ridotto volumetricamente e già privato della frazione estranea.

Atmosfera

Il proponente analizza, le seguenti stazioni di monitoraggio di qualità dell'area: di ARPAV e dell'Ente Zona Industriale di Porto Marghera attive nel Comune di Venezia nel rapporto annuale del 2018.

La concentrazione media annuale di PM10 nel 2018 risulta inferiore di 3 - 6 µg/m³ rispetto a quella determinata nel 2017 presso tutte le stazioni della Rete. Si osserva, quindi, un cambio di tendenza rispetto a quanto osservato dal 2016 al 2017. Nel corso del 2018 è stato possibile notare valori di concentrazioni medie mensili di PM2.5 analoghi a quelli misurati nel precedente anno 2017, fatta eccezione per le concentrazioni di gennaio, febbraio, ottobre e novembre, inferiori a quelle del 2017, in accordo con quanto rilevato per il PM10. Si può quindi affermare che il PM2.5 presenta una situazione ancora critica nel territorio provinciale di Venezia ed è necessaria la massima attenzione, con particolare riguardo alla stazione di tipologia industriale. In conclusione, nell'ultimo anno di monitoraggio si evidenzia un miglioramento della qualità dell'aria per il PM10 che riprende il trend sostanzialmente migliorativo che si era registrato dal 2007 al 2014.

L'attività di campionamento e caratterizzazione non comporta la movimentazione di inerti in misura tale da produrre polveri e particolati dannosi. Il materiale in cumuli si trova inoltre ricoperto con telo impermeabile fissato in modo tale da evitarne il sollevamento in caso di vento.

Alla luce di quanto sopra esposto e ai presidi ambientali indicati si può concludere che gli impatti sulla componente atmosfera sono da considerarsi poco significativi.

Ambiente idrico

Il sito in analisi, si trova nella laguna di Venezia, localizzata a nord ovest del bacino settentrionale del Mar Adriatico. La laguna ha una superficie complessiva di circa 550 km² ed è compresa fra i fiumi Brenta a sud e Sile a nord. Della superficie lagunare totale, circa l'80% risulta coperto in maniera stabile da acqua, il 10% da barene e il 5% da isole.

La Laguna di Venezia rappresenta il mescolamento tra acque costiere e acque dolci dei fiumi laddove l'escursione di marea inferiore ai 2 metri ha permesso ai sedimenti trasportati dai fiumi e rimaneggiati dalle correnti marine di formare vasti e significativi complessi lagunari.

La profondità media della colonna d'acqua è di circa 1 metro; conseguentemente il rapporto superficie/volume risulta essere particolarmente elevato. La laguna complessivamente è caratterizzata da un'escursione di marea pari a circa ± 0,7 m (relativamente ad un intero ciclo lunare) definita microtidale (cioè con un'escursione di marea normalmente superiore a 50 cm), e da un ciclo semidiurno. Il proponente specifica che la gestione dei cumuli di terreno da 3.000 m³ max (e altezza non superiore ai 5 m) classificato come rifiuto speciale non pericoloso e in attesa della caratterizzazione, avviene previa posa del telo impermeabile che fungerà da separazione con il terreno naturale e coperti con dei teli impermeabili con funzione antipolvere e contro il dilavamento.

A seguito del prelievo dei campioni, i suddetti teli verranno riposizionati in modo tale da non provocare eventi di dilavamento.

Alla luce di quanto sopra esposto e ai presidi ambientali indicati si può concludere che gli impatti sulla componente ambiente idrico sono da considerarsi poco significativi.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista dell'uso del suolo il territorio interessato, si colloca all'interno di "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi" e confina direttamente con le superfici, "Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" "Aree portuali per diporto", "Canali lagunari". Nelle immediate vicinanze si trovano inoltre "Sistemi colturali e particellari complessi" e "Bosco di latifoglie". Attorno all'area di progetto sono dislocati ambiti antropizzati, quali edifici, capannoni e infrastrutture stradali. Attorno all'area in progetto si trova una piccola area industriale. Si ritiene che l'attività di campionamento non produca alterazioni evidenti allo stato dei luoghi.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO GATTOLIN il 31/01/2020 14:23:32 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RILEVANZA CONTABILE: 2020 / 283 del 31/01/2020

Prot.: 2020 / 5873 del 31/01/2020

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono da considerarsi poco significativi.

Ecosistema

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di alcuni siti della Rete Natura 2000 e da aree identificate come biotopi in ragione delle particolarità e del pregio ambientale che essi rivestono. Il gradiente naturalistico del Lido aumenta man mano che da nord si scende verso sud, intensificandosi nella porzione che da Malamocco arriva fino ad Alberoni. Quest'ultima è una zona composta da pineta e da un sistema dunoso formatosi a seguito della costruzione della diga Nord della bocca di Malamocco conclusa nel 1872 e, a ridosso di questo imponente manufatto, la corrente marina antioraria dell'Alto Adriatico ha accumulato in qualche decennio enormi quantità di sabbia, che formano l'attuale spiaggia. Il vento, soprattutto la bora da nord-est, ha modellato il vasto sistema di dune, tra i meglio conservati dell'Alto Adriatico, sul quale si è insediata la vegetazione tipica del litorale veneto.

A nord-ovest di queste, dietro lo storico murazzo Zandrini; prototipo delle difese a mare della Serenissima, si estende l'area "Valmarana", importante corridoio ecologico tra mare e laguna, con una vegetazione tipica degli ambienti umidi salmastri.

Nell'area di progetto si è instaurata una vegetazione arborea spontanea costituita da Robinia pseudoacacia e Salix alba, specie che si riscontrano nelle isolate porzioni incolte lungo il litorale. Tali alberi sono spesso affiancati dai tipici arbusti litoranei quali Arundo donax e Eleagnus angustifolia.

Per quanto riguarda la fauna, nelle zone in cui si preserva un certo grado di naturalità e isolamento, si possono annoverare numerose specie di volatili. Si annoverano micromammiferi quali roditori e insettivori e la nutria. Tra gli anfibi sono presenti solo le rane rosse, tra cui la Dalmatina e quella di lataste, per quanto riguarda i rettili lucertola, tartaruga palustre e biscia d'acqua. Il comparto acquatico ospita pesci d'acqua dolce e pesci d'acqua marina, non di scarsa importanza sono gli invertebrati marini.

L'area entro cui vengono realizzati i campionamenti è stata oggetto di discarica incontrollata di rifiuti di vario genere; pertanto l'ambiente che si è seminaturalizzato è da considerarsi privo a livello locale di connessioni ecologiche ed ambienti di particolare pregio.

Per quanto specificato non risulta possibile alcuna sottrazione o interferenza con habitat o habitat di specie.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sulla componente ecosistema sono da considerarsi nulli.

Emissioni acustiche

L'area rientra in fascia VI "Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi". I valori limite di immissione sono pari a 65 dB per il periodo diurno e notturno. Le attività previste si svolgeranno manualmente, senza l'ausilio di alcun mezzo meccanico. I campioni verranno trasportati con un furgone che percorrerà strade pubbliche ordinarie.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sulla componente emissioni acustiche sono da considerarsi nulli.

Inquinamento luminoso

Nella mappa della brillantezza redatta dal Servizio ARPAV, si evince che l'area di intervento ricade in una zona il cui aumento della luminanza totale rispetto la naturale è tra 100% e 300%, quindi si inserisce in un contesto in cui l'inquinamento luminoso risulta essere medio-basso.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sulla componente inquinamento luminoso sono da considerarsi nulli.

Produzione di rifiuti

Il proponente evidenzia che l'attività oggetto di valutazione è stata oggetto di analisi e indagini ambientali dal 2010, nel quale sono stati effettuati campionamenti ambientali, interventi di sperimentazione di vagliatura del terreno per la separazione delle frazioni estranee e indagini ambientali per la determinazione del livello naturale in posto. Una prova sperimentale condotta a maggio del 2012 ha previsto l'esecuzione di 3 trincee esplorative, il prelevamento del materiale, il carico su un mezzo di trasporto ed infine l'invio presso un idoneo impianto di trattamento. Sulla base di tale campione rappresentativo del terreno presente in sito di 28,44 tonnellate, a seguito delle operazioni di vagliatura eseguite, si è potuto separare una frazione di circa il 14% di rifiuto da destinare a recupero (inerti, legno, ferro), una frazione di circa il 10% di rifiuto da destinare a discarica (principalmente plastica e vetro) ed una frazione di circa il 76% di terra vagliata e controllata, priva delle frazioni suddette che, sottoposta a prova analitica, risulta rispettare i limiti della Tabella 1, Colonna B allegato 5 parte IV (per siti ad uso commerciale e industriale) del D. Lgs. 152/06 e,



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

sottoposta a test di cessione, i limiti della Tabella 2 allegato 5 parte IV (per acque sotterranee) dello stesso decreto. Si ricorda che ulteriori fasi di indagini eseguite presso l'area PIP Terre Perse hanno permesso di determinare le possibilità di trattamento in loco al fine di separare i rifiuti e il riutilizzo presso il medesimo delle altre frazioni derivanti dal trattamento, previa verifica analitica di legge prevista. Inoltre in base al piano di caratterizzazione già effettuato, non sono previsti interventi di bonifica preliminare. Qualora le analisi dovessero dimostrare la mancanza dei requisiti per la gestione del materiale recuperato nei successivi processi produttivi, i rifiuti dovranno essere allontanati dal sito ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sulla componente produzione rifiuti sono da considerarsi poco significativi.

Impatti su trasporti e viabilità

Il servizio automobilistico del Lido di Venezia è costituito da un sistema di linee che connette tutte le località al polo di Santa Maria Elisabetta, ove convergono le linee di navigazione. Esso è strettamente integrato alla rete acquea, di cui può essere considerato il naturale prolungamento nelle isole di Lido e di Pellestrina, tenuto conto della difficoltà di utilizzo dell'autovettura per l'accesso al terminal di Santa Maria Elisabetta. Il servizio ha uno sviluppo particolare nel periodo estivo, a seguito del maggior afflusso di pendolari delle spiagge, prevalentemente locali.

Il comune ha realizzato nel 2008 il Piano Generale del Traffico Urbano, nel quale si legge che particolari interventi sono volti al miglioramento della situazione attuale nelle zone di San Nicolò, lungomare D'Annunzio - Marconi, via Sandro Gallo e Malamocco. Tale piano è stato tuttavia contestato per la mancanza di piste ciclabili protette.

Questa pressione considera l'utilizzo di un unico mezzo a motore per l'attività in progetto, ossia un veicolo leggero che trasporterà il tecnico abilitato nel sito di campionamento e quindi al conferimento dei campioni prelevati presso il laboratorio accreditato.

Tale attività si esaurisce nell'arco di tre giornate lavorative e prevede lo spostamento su strada o mezzi navali (traghetto) del tutto comparabili al normale traffico urbano. Le emissioni gassose del singolo mezzo utilizzato non sono significative nel contesto comunale.

Si può affermare che l'incidenza sul traffico stradale sia nulla e nessuno dei principali inquinanti emessi dal mezzo a motore lungo la viabilità ordinaria risulta significativamente incidente sul totale delle emissioni annuali a livello comunale, considerato che il traffico veicolare indotto sarà quello del mezzo impiegato dal personale addetto al campionamento, nella fattispecie un Fiat Fiorino o similare, verosimilmente nell'arco di due giornate lavorative in andata e ritorno.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sulla componente trasporti e viabilità sono da considerarsi nulli.

Beni culturali, archeologici e aspetti paesaggistici

L'area della ricognizione paesaggistica riguarda i lidi, ossia isole di origine naturale, di profilo naturale, che delimitano la laguna verso il mare e sono costituite da suoli sabbiosi disposti anche in dorsali lineari di duna.

In particolare, il Lido è considerato uno dei principali insediamenti balneari; Il valore storico-culturale dell'area oggetto della ricognizione è legato principalmente alla città antica di Venezia e al sistema delle isole lagunari, accanto ai quali vanno segnalati il centro storico di Chioggia e i borghi e gli edifici di interesse storico presenti sulla laguna nord. Caratteristiche del paesaggio locale nell'area di intervento il Lido ospita manufatti storici come l'antico monastero di San Nicolò, cuore storico e monumentale dell'isola e il borgo di Malamocco, una piccola Venezia con calli, campielli, e case addossate le une alle altre.

Tra i manufatti difensivi fronte laguna si annoverano la "batteria Terre Perse" e il forte Malamocco. La batteria fu costruita prima del 1881: durante il primo conflitto mondiale era armata con quattro cannoni antiaereo da 76/40, la guarnigione era di 50 uomini ed era dotata di una stazione fotoelettrica. I suoi potenti impianti provvedevano ad illuminare gli aerei avversari in ricognizione. Durante l'ultima guerra mondiale, sono state costruite sulle sue strutture delle batterie costiere in cemento armato. Si trova ora in evidente stato di degrado. Numerosi sono i sistemi fronte mare. La zona di Terre Perse ospita la Remiera gestita da un club nautico, dove si praticano sport come judo e voga. Nelle vicinanze dell'area di progetto si affaccia l'isola di Poveglia, antico centro abitato, poi vigneto ed infine stazione per la quarantena delle navi, attualmente oggetto di riconversione.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che gli impatti sulla componente beni culturali, archeologici e aspetti paesaggistici sono da considerarsi nulli.

Rete Natura 2000:

L'ambito interessato dal progetto si colloca a circa 70 metri in linea d'aria dal sito della rete Natura 2000 più vicino e non esistono connessioni ecologiche affermate tra l'ambito indagato ed alcuno dei siti di tale rete ecologica.

Pertanto, per quanto sopra verificato, le attività in progetto non interferiscono con habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario, non interessano in alcun modo aree protette, habitat di pregio o biotopi e non interrompono alcun corridoio ecologico.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. Il gruppo istruttorio ritiene che l'impatto riferibile alla Rete Natura 2000 non sia significativo.

Da quanto emerso nessuno degli effetti, che possono manifestare possibili conseguenze negative sulle componenti ambientali e/o antropiche, derivanti dalla realizzazione del progetto, risulta essere significativo.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Sempre in conseguenza all'accertamento dell'assenza di effetti negativi significativi derivanti dall'attività di campionamento e caratterizzazione nell'ambito della Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi in località Lido di Venezia area PIP "Terre Perse", si afferma che non sono necessarie ulteriori misure di mitigazione, oltre agli accorgimenti già contenuti nel progetto.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V della Parte Seconda del D.Lgs 152/06.
- L'area di intervento, denominata PIP "Terre Perse", è collocata nella parte meridionale del Lido di Venezia, lato Laguna, tra via Malamocco e Via Tiso.
- Il progetto presentato dalla ditta proponente si riferisce alla richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA relativa all'Attività di campionamento e verifiche chimico prestazionali dei materiali recuperati nell'ambito della "Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Località Lido di Venezia area PIP Terre Perse".
- L'area oggetto di interesse è classificata come "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi". Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione dell'attività in esame.
- L'attuazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti: atmosfera, beni culturali, paesaggio, flora, fauna, ecosistema, inquinamento luminoso, produzione di rifiuti, l'ambiente idrico e suolo/sottosuolo.
- Dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Venezia, l'area ricade in classe VI ovvero "Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi". Per quanto riguarda le emissioni acustiche, si specifica che le attività previste si svolgeranno manualmente, senza l'ausilio di alcun mezzo meccanico, se ne deduce quindi, il rispetto dei valori limite di zonizzazione acustica.
- Impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base della Dichiarazione di non Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGRV 1400/17, sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato Tecnico V.I.A., all'unanimità dei presenti, esprime il parere di non assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il progetto presentato dalla ditta Baldan Recupero e Trattamenti. S.r.l, con sede legale in Via Marzabotto 28 - 30010 Campagna Lupia (VE) relativo all'Attività di campionamento e verifiche chimico prestazionali dei materiali recuperati nell'ambito della "Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi, in Località Lido di Venezia area PIP Terre Perse", in quanto l'attività non produce impatti negativi significativi sull'ambiente, con la seguente prescrizione:

- a) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda di valutazione ambientale e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini dello svolgimento dell'attività proposta.

Il Segretario

- Dott.ssa Alessandra Rossi -

Il Funzionario

- Dott.ssa Anna Maria Pastore -

